

VIA CRUCIS

Popolo mio, che cosa ti ho fatto?

meditazioni
di dom Antonio Luca Fallica osb
Abate di Montecassino



Immagini:
Chemin de Croix – Lourdes

C Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

T Amen.

- C** Il Signore Gesù,
che patì per noi il supplizio della croce
e nel mistero pasquale
ci fa partecipi della sua redenzione,
sia con tutti voi.
- T** **E con il tuo spirito.**

INTRODUZIONE

- C** Quando il Risorto incontra i due discepoli
incamminati verso Emmaus e quando si
manifesta vivente alla comunità radunata a
Gerusalemme, apre loro le Scritture e spiega
ciò che di lui era scritto nella legge di Mosè,
nei Profeti e nei Salmi, affinché possano
comprendere che il Cristo doveva patire
tutte quelle sofferenze per entrare nella sua
gloria. Anche noi desideriamo ripercorrere
la passione di Gesù attraverso le tradizionali
stazioni della Via Crucis, lasciandoci
illuminare dalla parola di Dio che
ascolteremo, mediteremo, pregheremo, per
giungere ad aprire gli occhi e riconoscere il
Signore presente nella nostra vita. Egli ci
accompagna, anche quando non è ancora
riconosciuto, e ci fa ardere il cuore, perché
la sua Parola ci rivela il senso del cammino
della croce, e l'amore con il quale egli ha
donato la vita per noi.

ORAZIONE

- C** Padre misericordioso,
tu hai voluto che il Cristo tuo Figlio
subisse per noi il supplizio della croce
per liberarci dal potere del nemico:
donaci di giungere
alla gloria della risurrezione.
Per Cristo nostro Signore.
- T** **Amen.**

CANTO

*Chiusa in un dolore atroce
eri là sotto la croce,
dolce Madre di Gesù.*

Rit. *Santa Madre, deh! voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*



I STAZIONE

Gesù è condannato a morte

C Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.

T Perché con la tua santa croce
hai redento il mondo.

BRANO BIBLICO (Mt 27,22-26)

Dal Vangelo di Matteo. Chiese loro Pilato: “Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?”. Tutti risposero: “Sia crocifisso!”. Ed egli disse: “Ma che male ha fatto?”. Essi allora gridavano più forte: “Sia crocifisso!”. Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell’acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: “Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!”. E tutto il popolo rispose: “Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli”. Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

RIFLESSIONE

Gesù è condannato alla croce e al suo posto ecco rilasciato Barabba, un malfattore il cui nome significa «figlio del padre». Gesù, il Figlio di Dio, prende il posto di Barabba e di ciascuno di noi affinché possiamo tornare a essere ciò che già siamo secondo la nostra vocazione originaria: «figli del Padre», figli di Dio. Il sangue di Gesù ricade davvero su di noi, non

come segno di condanna, ma come lavacro di salvezza. Ognuno di noi è nato, quale figlio dell'uomo, dal sangue di una donna; ora rinasce dal sangue di Gesù. Un sangue versato in dono, perché la sua vita offerta fino alla croce divenga in noi vita di Dio, vita eterna.

PREGHIERA

**Dio onnipotente e buono,
perdona le nostre colpe
e concedi a noi tuoi figli
di allontanarci dal male
e perseverare nel bene.
Amen.**

CANTO

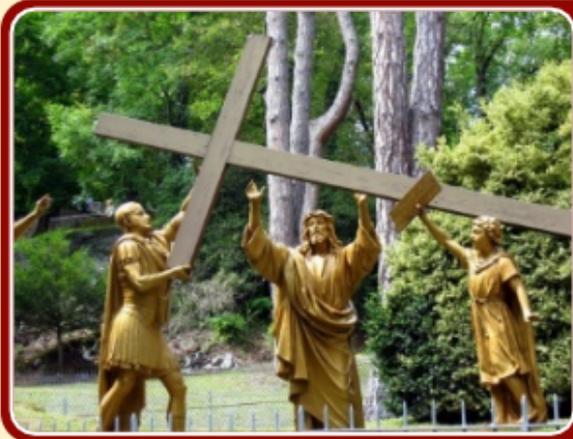
*Il tuo cuore desolato
fu in quell'ora trapassato
dallo strazio più crudel.*

Rit. *Santa Madre, deh! voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*

LITANIA D'INTERCESSIONE

Ripetiamo insieme: **Kyrie, eleison.**

- Signore Gesù, accogli il sangue innocente sparso su questa terra.
- Signore Gesù, rendici in te figli del Padre.
- Signore Gesù, conforta quanti soffrono per le ingiustizie subite.



II STAZIONE

**Gesù
è caricato
della croce**

C Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.

T **Perché con la tua santa croce
hai redento il mondo.**

BRANO BIBLICO (Gv 19,16b-17.19-22)

Dal Vangelo di Giovanni. Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: "Gesù il Nazareno, il re dei Giudei". Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: «Non scrivere: Il re dei Giudei, ma: Costui ha detto: Io sono il re dei Giudei. Rispose Pilato: "Quel che ho scritto, ho scritto"».

RIFLESSIONE

Prendono Gesù ma è Gesù stesso che prende la sua croce e la porta. Mentre lo consegnano, è lui che si consegna. Si lascia consegnare dal Padre, affinché la sua signoria si riveli e risplenda. In ebraico, in greco, in latino, in ogni lingua viene proclamata la sua regalità affinché – scriverà Paolo – ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore (cf. Fil 2,11). Gesù lo

aveva profetizzato: «E io quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me» (Gv 12,32). Egli porta la croce, ma è la sua croce ad accoglierci e a portarci tutti, per consegnarci nelle mani di Dio. Mentre consegnano il Figlio, le braccia del Padre ci accolgono. Gesù non porta soltanto la croce, porta ciascuno di noi e ci abbraccia, in lui fratelli e sorelle, umanità riconciliata.

PREGHIERA

**Ascolta, o Padre, la preghiera del tuo popolo, che si incammina con il tuo Figlio verso il Calvario:
fa' che lo seguiamo con amore nell'ora oscura e vivificante della croce.
Amen.**

CANTO

*Quanto triste, quanto affranta
ti sentivi, o Madre Santa
del divino Salvator.*

Rit. *Santa Madre, deh! voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*

LITANIA D'INTERCESSIONE

Ripetiamo insieme: **Kyrie, eleison.**

- Ascolta il grido dei sofferenti nella carne e nello spirito.
- Prendi su di te solitudini e malattie.
- Purifica il nostro parlare dal giudizio e dalla calunnia.



III STAZIONE

**Gesù cade
sotto il peso
della croce**

C Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.

T Perché con la tua santa croce
hai redento il mondo.

BRANO BIBLICO (Is 53,7-8)

Dal Libro del Profeta Isaia. Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte.

RIFLESSIONE

Gesù non apre la bocca. Cade, ma non apre la bocca. Soffre, in un silenzio assordante, tra le voci di chi già ingiuria, deride, calunnia. Troppe bocche si aprono per pronunciare parole insipienti, che gettano a terra opprimendo piccoli, inermi, indifesi. Come loro, Gesù cade e non apre la bocca. Le nostre bocche troppo spesso rimangono chiuse, quando dovrebbero aprirsi per denunciare ingiustizie, difendere i poveri, consolare gli afflitti, incoraggiare gli esitanti... Per invocare su tutti la misericordia di Dio. Gesù cade, ma è da lì, dalla polvere della terra, che può tutti sostenerci e rialzarci. Si compie allora la promessa antica, la preghiera

rimasta silenziosa sulle labbra di tanti: «Solleva dalla polvere il debole, dall'immondizia rialza il povero, per farlo sedere tra i principi, tra i principi del suo popolo» (Sal 113,7-8).

PREGHIERA

**O Padre, che hai voluto salvare gli uomini con la croce del Figlio unigenito, concedici di ottenere i frutti della sua redenzione.
Amen.**

CANTO

*Con che spasimo piangevi,
mentre trepida vedevi
il tuo Figlio nel dolor.*

Rit. *Santa Madre, deh! voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*

LITANIA D'INTERCESSIONE

Ripetiamo insieme: **Kyrie, eleison.**

- Gesù, salvatore del mondo, sostieni quanti non riescono a portare il peso della croce.
- Gesù, Figlio di Davide, libera i cuori dall'odio e dall'egoismo.
- Gesù, mite re della pace, difendi i piccoli e gli inermi.



IV STAZIONE

Gesù incontra sua madre

C Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.

T Perché con la tua santa croce
hai redento il mondo.

BRANO BIBLICO (Lc 2, 33-35)

Dal Vangelo di Luca. Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: “Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l’anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori”.

RIFLESSIONE

Alla donna che gli aveva gridato: «Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato», Gesù aveva risposto: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano» (cf. Lc 11,27- 28). Ecco la vera beatitudine di Maria. Una beatitudine scomoda ed esigente, poiché la parola di Dio può talora diventare una spada che trafigge l’anima. Quella parola che in lei ha preso carne, nascendo alla vita degli uomini, ora diviene una parola che la coinvolge nell’indicibile sofferenza di una morte atroce. Eppure anche in questa ora tragica Maria continua a essere

colei che ascolta la Parola e le obbedisce. Gesù incontra il grembo che lo ha generato, mentre lui stesso si appresta a divenire grembo, nel costato trafitto e aperto, che genera l'umanità nuova dei figli di Dio.

PREGHIERA

**O Padre,
che hai scelto come Madre del Salvatore
la Vergine Maria,
per sua intercessione,
rendici capaci di portare ogni giorno
la nostra croce
per giungere alla gloria della risurrezione.
Amen.**

CANTO

*Se ti fossi stato accanto
forse non avrei pianto,
o Madonna anch'io con te?*

**Rit. *Santa Madre, deh! voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.***

LITANIA D'INTERCESSIONE

Ripetiamo insieme: **Kyrie, eleison.**

- Gesù, luce delle genti, orienta la nostra vita con la luce della tua Parola.
- Gesù, luce delle genti, consola le madri straziate dalla perdita dei figli.
- Gesù, luce delle genti, donaci uno sguardo pieno di stupore.



V STAZIONE

Gesù è aiutato da Simone di Cirene

C Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.

T Perché con la tua santa croce
hai redento il mondo.

BRANO BIBLICO (Mc 15, 21-23)

Dal Vangelo di Marco. Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo. Condussero Gesù al luogo del Golgota, che significa “Luogo del cranio”, e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese.

RIFLESSIONE

Di pochi personaggi, che nei vangeli entrano in relazione con Gesù, conosciamo il nome. Molti rimangono anonimi, oppure sappiamo solo il loro nome e poco più. Di Simone, invece, Marco ci svela molto: oltre al nome, ci informa della sua origine – Cirene – e anche di come si chiamino i suoi due figli, Alessandro e Rufo. Forse erano persone ben note alla comunità alla quale indirizza il suo racconto. Più profondamente, il suo modo di narrare ci suggerisce che troviamo la nostra vera identità quando entriamo in comunione con Gesù, in relazione con il suo cammino storico, fino alla Pasqua. Ed anche, occorre aggiungere, quando

siamo disponibili ad alleviare il dolore degli altri, portandone il peso. Simone è costretto a farlo, eppure mai costrizione fu così liberante. Portare il dolore degli altri è tutt'altro che agevole, ma è ciò che ci libera, conferendoci il nostro vero nome.

PREGHIERA

**Signore Gesù
rendici capaci di portare con il Cireneo
il giogo soave della croce
e annunciare agli uomini
la gioia che viene da te.
Amen.**

CANTO

*Dopo averti contemplata,
col tuo Figlio addolorata,
quanta pena sento in cuor!*

Rit. *Santa Madre, deh! voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*

LITANIA D'INTERCESSIONE

Ripetiamo insieme: **Kyrie, eleison.**

- Apri i nostri occhi alle necessità dei fratelli che sono nel bisogno.
- Rendici capaci di portare la nostra croce quotidiana.
- Donaci il nostro vero nome con il fuoco della tua carità.



VI STAZIONE

La Veronica asciuga il volto di Gesù

C Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.

T Perché con la tua santa croce
hai redento il mondo.

BRANO BIBLICO (Gv 14, 6-11)

Dal Vangelo di Giovanni. Disse Gesù: “Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto”. Gli disse Filippo: “Signore, mostraci il Padre e ci basta”. Gli rispose Gesù: “Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: “Mostraci il Padre”? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me”.

RIFLESSIONE

Vedere Gesù significa vedere il volto del Padre, che lo ha inviato. Come riconoscere l'icona di Dio nel volto sfigurato e sanguinante di un uomo incamminato sulla via della croce e della morte? Eppure è proprio questa donna, Veronica, che riceve nel suo panno, impressa nel sangue, la vera icona di Gesù, trasparenza del volto del Padre. Un'icona non fatta da mani

d'uomo, come la definisce la tradizione ortodossa, ma scritta dall'amore che dona la vita. A scriverla è l'amore, ad accoglierla non può che essere ancora l'amore, che si esprime nella compassione con cui questa donna asciuga il volto di Gesù e allevia la sua sofferenza. Noi cerchiamo il tuo volto, Signore. La Veronica ci insegni quale sia la via per trovarlo.

PREGHIERA

**Signore Gesù,
luce che rischiara le tenebre della morte,
trasfigura i nostri occhi
e donaci di contemplare il tuo volto
per seguirti sulla via della croce.
Amen.**

CANTO

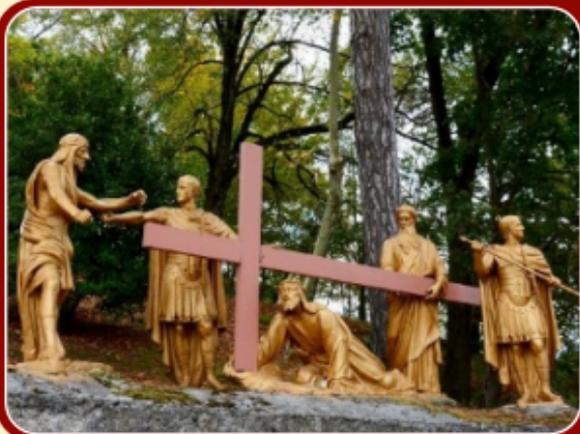
*Santa Vergine, hai contato
tutti i colpi del peccato
nelle piaghe di Gesù.*

Rit. *Santa Madre, deh! voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*

LITANIA D'INTERCESSIONE

Ripetiamo insieme: **Kyrie, eleison.**

- Gesù, immagine del Padre, fa' che vediamo il tuo volto in quello dei fratelli.
- Gesù, immagine del Padre, fa' risplendere su di noi il tuo volto.
- Gesù, immagine del Padre, fa' che possiamo contemplare il tuo volto nella Gerusalemme celeste.



VII STAZIONE

**Gesù cade
per la seconda
volta**

C Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.

T **Perché con la tua santa croce
hai redento il mondo.**

BRANO BIBLICO (Is 53, 4-6)

Dal Libro del Profeta Isaia. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

RIFLESSIONE

Gesù cade per la seconda volta, perché su di lui ricade, come profetizza Isaia, il peccato di noi tutti. È la sua debolezza umana a farlo cadere, ma anche la nostra debolezza, che egli prende su di sé, portando la croce. Cade più volte sulla via verso il Calvario, torna a cadere ogni volta che si fa prossimo alla nostra debolezza. Cade a terra, e non solo si rialza, ma ci rialza, affinché possiamo continuare a camminare e a seguirlo. Egli, cadendo, ci insegna a non spaventarci per le nostre cadute e ci mette in guardia su che

cosa vigilare davvero. Il vero pericolo non è cadere, ma rimanere a terra, rassegnati, delusi, impigriti. Lui ci rialza, e ci chiede di rialzarci insieme, aiutandoci a vicenda. Non percorrendo ciascuno la propria strada, come pecore smarrite, ma camminando insieme, nella sua sequela.

PREGHIERA

**Padre clementissimo,
tu non vuoi la morte del peccatore,
ma che si converta e viva:
liberaci dalle insidie del male,
donaci di accogliere
l'insegnamento della passione di tuo Figlio
e fa' che possiamo gustare
la dolcezza del tuo perdono.
Amen.**

CANTO

*Del Figliolo tuo trafitto
per scontare il mio delitto
condivido ogni dolor.*

Rit. *Santa Madre, deh! voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*

LITANIA D'INTERCESSIONE

Ripetiamo insieme: **Kyrie, eleison.**

- Padre buono, rialzaci e liberaci da ogni rassegnazione e pigrizia.
- Padre compassionevole, consola i cuori affranti e sostieni quanti vacillano.
- Padre misericordioso, perdona i nostri peccati e donaci di conformarci a Cristo tuo Figlio.



VIII STAZIONE

Gesù incontra le donne di Gerusalemme

C Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.

T Perché con la tua santa croce
hai redento il mondo.

BRANO BIBLICO (Lc 23, 27-28)

Dal Vangelo di Luca. Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: “Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato”».

RIFLESSIONE

Ci sono tempi nei quali la sterilità sembra preferibile alla fecondità. Quante donne, quante madri hanno pianto e continuano anche ai nostri giorni a piangere i propri figli, che la morte ha strappato loro via troppo presto e in modo ingiusto. E forse, in quel pianto, avranno anche rimpianto di aver generato una vita incapace di sottrarsi all'iniqua violenza della morte. Gesù comprende e compatisce il loro dramma, invitandole a essere come lui non legno secco, ma legno verde, che le lacrime possono di

nuovo irrorare affinché torni a gemmare vita nuova. Ci sono situazioni in cui non possiamo fare altro che piangere. Eppure anche il pianto può essere sterile o fecondo. Con il suo cammino pasquale, Gesù insegna non solo alle donne, ma a noi tutti, che è possibile trasformare persino la sofferenza in un grembo che torna a generare vita.

PREGHIERA

**Accogli, o Signore, la nostra preghiera:
concedici di percorrere con te la via della croce
per gustare la gioia della Pasqua.
Amen.**

CANTO

*Dolce Madre dell'amore
fa' che il grande tuo dolore
io lo senta pure in me.*

Rit. *Santa Madre, deh! voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*

LITANIA D'INTERCESSIONE

Ripetiamo insieme: **Kyrie, eleison.**

- Guarda i popoli oppressi dalle ingiustizie e dalle guerre.
- Volgiti ai nostri fratelli segnati dalla sofferenza.
- Consola chi piange i propri figli.



IX STAZIONE

**Gesù cade
per la terza
volta**

C Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.

T Perché con la tua santa croce
hai redento il mondo.

BRANO BIBLICO (Gv 12, 23-25)

Dal Vangelo di Giovanni. “È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna”.

RIFLESSIONE

Gesù cade una terza volta. Cade a terra. Cade nella terra, come il chicco di grano a cui egli stesso si era paragonato, rispondendo ad alcuni Greci che volevano vederlo. Vedere Gesù significa contemplare il mistero di questo piccolo seme che muore nella terra per non rimanere solo, e portare molto frutto. Subito dopo Gesù userà un'altra immagine, quando profetizzerà: «E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me» (Gv 12,32). Il chicco che cade a terra viene poi elevato dalla terra per attirarci tutti a sé, e così condurci gli uni verso gli altri. Il frutto sovrabbondante che questo chicco porta è la nostra comunione con

il Padre e tra di noi. Gesù condivide le nostre cadute per donarci la comunione dei santi. La Pasqua non è soltanto la vittoria della vita sulla morte, ma anche della comunione sulla dispersione.

PREGHIERA

**Ti supplichiamo, o Padre:
fa' che nelle prove della vita
partecipiamo intimamente
alla passione redentrice del tuo Figlio,
per avere la fecondità del seme che muore
ed essere accolti come tua messe
nel regno dei cieli.
Amen.**

CANTO

*Fa' che il tuo materno affetto
per tuo Figlio benedetto
mi commuova e infiammi il cuor.*

Rit. *Santa Madre, deh! voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*

LITANIA D'INTERCESSIONE

Ripetiamo insieme: **Kyrie, eleison.**

- Divino seminatore, assisti la Chiesa nell'esercizio del ministero della riconciliazione che le hai affidato per il perdono dei battezzati peccatori.
- Divino seminatore, asciuga le lacrime di quanti piangono i loro cari morti nei conflitti che straziano l'umanità.
- Divino seminatore, concedi a noi la sapienza del cuore per creare tra noi legami di comunione.



X STAZIONE

**Gesù
è spogliato
delle sue vesti**

C Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.

T **Perché con la tua santa croce
hai redento il mondo.**

BRANO BIBLICO (Gv 19, 23-24)

Dal Vangelo di Giovanni. I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si adempiva la Scrittura: «Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte». E i soldati fecero proprio così.

RIFLESSIONE

Gesù viene spogliato delle sue vesti. Adamo, dopo il peccato, aveva avuto vergogna della sua nudità. Ora Gesù, nuovo Adamo, dona la sua veste a ciascuno di noi per coprire la nostra nudità con la sua misericordia, per rivestire la nostra mortalità con la sua vita eterna. Le sue vesti vengono divise in quattro parti, una per ciascun soldato. Ognuno di noi riceve la sua parte, secondo il suo nome, la sua identità e la sua lingua, la sua storia e la sua cultura. La tunica, invece, non viene divisa, ma tirata a sorte. Nonostante tutte le nostre differenze,

che Dio conosce e valorizza, riceviamo in sorte la grazia di convergere nell'unità dell'unico e indivisibile corpo di Cristo, che accoglie ogni uomo e ogni donna. Ora, a Dio che ci chiede «dove sei?», possiamo rispondere, senza più vergogna, «sono in Cristo».

PREGHIERA

**O Dio,
che in Cristo offri a ogni uomo il tuo perdono
per ricondurlo alla sua originaria bellezza,
donaci di camminare sempre in novità di vita.
Amen.**

CANTO

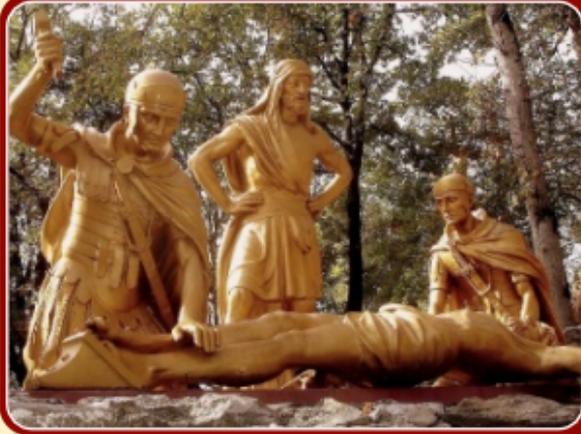
**Le ferite che il peccato
sul tuo corpo ha provocato
siano impresse, o Madre, in me.**

**Rit. *Santa Madre, deh! voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.***

LITANIA D'INTERCESSIONE

Ripetiamo insieme: **Kyrie, eleison.**

- Gesù, aiutaci a spogliarci del peccato.
- Gesù, rivestici del tuo amore.
- Gesù, radunaci nell'unità del tuo Corpo.



XI STAZIONE

**Gesù
è inchiodato
alla croce**

C Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.

T **Perché con la tua santa croce
hai redento il mondo.**

BRANO BIBLICO (Lc 23,32-34.39-43)

Dal Vangelo di Luca. Insieme con lui venivano condotti a morte anche altri due, che erano malfattori. Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno". Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!". L'altro invece lo rimproverava dicendo: "Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male". E disse: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso".

RIFLESSIONE

Gesù viene crocifisso in mezzo a due malfattori. Le sue ultime parole sono rivolte al Padre e a un ladrone condannato alla sua stessa morte infame. In esse risuona l'ultimo «oggi» del racconto di Luca. Nella sua nascita gli angeli avevano annunciato: «Oggi è nato per voi un

Salvatore» (cf. Lc 2,11). Nella sua morte è Gesù stesso a promettere: «Oggi con me sarai nel paradiso» (Lc 23,43). Egli è nato per noi, è rimasto con noi, persino sul patibolo del peccato e della morte, affinché noi potessimo essere per sempre con lui, nel Regno del Padre. Questo infatti è il Regno, come afferma sant'Ambrogio: «La vita è essere con Cristo, perché dove c'è Cristo, lì c'è il regno».

PREGHIERA

Purificaci, o Padre, dal nostro peccato e concedi a noi tuoi figli di essere liberi da ogni colpa per giungere rinnovati alle feste pasquali. Amen.

CANTO

*Di dolori quale abisso,
presso, o Madre, al Crocifisso,
voglio piangere con te.*

Rit. *Santa Madre, deh! voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*

LITANIA D'INTERCESSIONE

Ripetiamo insieme: **Kyrie, eleison.**

- Gesù, che hai invocato il perdono per noi peccatori.
- Gesù, che ci inviti al perdono fraterno.
- Gesù, che ci doni l'oggi del Regno.



XII STAZIONE

**Gesù
muore
in croce**

C Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.

T **Perché con la tua santa croce
hai redento il mondo.**

BRANO BIBLICO (Lc 23, 44-48)

Dal Vangelo di Luca. Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: “Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito”. Detto questo, spirò. Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: “Veramente quest’uomo era giusto”. Così pure tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto.

RIFLESSIONE

Gesù grida a gran voce, come si fa quando si deve raggiungere una persona lontana. Grida, perché percepisce la distanza del Padre. Quella distanza che noi viviamo, e che lui condivide con noi, a causa del nostro peccato. Quella separazione dal Dio della vita provocata in noi dalla tragica esperienza della morte. Eppure, proprio nel momento in cui si sente separato dal Padre, egli torna a riaffermare la propria comunione con lui in un atto di affidamento: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito».

La morte, luogo di massima separazione, viene trasformata nello spazio e nel tempo di una comunione ormai indistruttibile. Davvero il diavolo, il grande separatore, è vinto. Laddove egli getta divisione, Gesù fa germogliare comunione. In lui riconoscono la morte del giusto. Giusto perché ci rende giusti, non più separati, ma viventi nella giusta relazione con Dio e tra di noi.

PREGHIERA

O Dio, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, accogli la nostra umile preghiera: allontana da noi ogni male e dona ciò che giova al nostro vero bene. Amen.

CANTO

*E vedesti il tuo Figliolo
così afflitto, così solo,
dare l'ultimo respir.*

Rit. *Santa Madre, deh! voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*

LITANIA D'INTERCESSIONE

Ripetiamo insieme: **Kyrie, eleison.**

- Tu, che innalzato sulla croce ci hai promesso di attrarci a te, converti i cuori di quanti non credono nel tuo amore.
- Tu che nel sangue versato sulla croce hai riconciliato il cielo e la terra, dona pace e concordia ai popoli della terra.
- Tu che, in obbedienza al Padre, sei morto per la nostra salvezza: rendici partecipi del tuo affidamento filiale.



XIII STAZIONE

**Gesù
è deposto
dalla croce**

C Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.

T **Perché con la tua santa croce
hai redento il mondo.**

BRANO BIBLICO (Gv 19, 31-34)

Dal Vangelo di Giovanni. Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato — era infatti un giorno solenne quel sabato —, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua.

RIFLESSIONE

Persino nella morte, dopo aver esalato l'ultimo respiro, il corpo di Gesù continua a donare: dal suo costato aperto escono sangue e acqua. Nel Cristo di Velázquez, Miguel de Unamuno commenta con questi versi il costato trafitto: «Ecco la bocca che la lancia aperse / perché col sangue la passione parlasse, / serrata l'altra bocca». Quando la bocca di Gesù viene serrata dalla morte è il suo costato a diventare bocca aperta, da cui esce la parola definitiva di Dio,

che salva, attrae, edifica comunione donando la vita eterna nello Spirito effuso come acqua e sangue. Prima ancora di essere deposto dalla croce, Gesù depone con la propria vita, nel sangue, l'acqua dello Spirito, che ci fa rinascere. Un padre del deserto, Longino, afferma: «Dà sangue e ricevi Spirito». È donando la propria vita che la si riceve, vivificata per sempre dallo Spirito di Dio.

PREGHIERA

**Guarda, Dio onnipotente,
l'umanità sfinita per la sua debolezza mortale,
e fa' che riprenda vita
per la passione del tuo unigenito Figlio.
Amen.**

CANTO

*Con amor di figlio, voglio
fare mio il tuo cordoglio,
rimanere accanto a te.*

**Rit. Santa Madre, deh! voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**

LITANIA D'INTERCESSIONE

Ripetiamo insieme: **Kyrie, eleison.**

- Per la Chiesa nata dal costato di Cristo: sia sacramento universale di salvezza.
- Per coloro che non credono: illuminati dallo Spirito giungano alla conoscenza del Dio vero.
- Per ogni età della vita e per ogni condizione esistenziale: possano essere vissute nella logica del dono di sé.



XIV STAZIONE

**Gesù
è sepolto**

C Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.

T Perché con la tua santa croce
hai redento il mondo.

BRANO BIBLICO (Gv 19, 38-42)

Dal Vangelo di Giovanni. Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodemo — quello che in precedenza era andato da lui di notte — e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di aloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là, dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

RIFLESSIONE

Giuseppe di Arimatea e Nicodemo vanno a prendere il corpo di Gesù. L'evangelista usa il tipico verbo per descrivere l'accoglienza della fede. Questi due Giudei non si limitano a prendere, ma accolgono il corpo di Gesù nella loro vita. Entrando in contatto con un cadavere

contraggono una impurità rituale che avrebbe impedito loro, quella sera, di mangiare l'agnello pasquale. Non se ne curano: hanno compreso che il vero Agnello di Dio, della definitiva alleanza, è Gesù, che accolgono con fede nella loro esistenza. Il loro è un gesto dal sapore eucaristico: l'alleanza con Dio non passa più per gli agnelli immolati nel tempio, ma per il vero Agnello di Dio, immolato sulla croce. Il sepolcro nuovo nel quale deporlo è il nostro stesso cuore, chiamato a custodire il suo mistero. Sepolcro nuovo, perché rinnovato dall'amore che fa nuove tutte le cose.

PREGHIERA

**Nella tua bontà, o Padre,
esaudisci le preghiere che ti innalziamo:
cresca la nostra fede
nel Figlio tuo risorto dai morti,
e dona a quanti sperano in te
la gioia della beatitudine futura.
Amen.**

CANTO

*O Madonna, o Gesù buono,
vi chiediamo il grande dono
dell'eterna gloria in Ciel.*

Rit. *Santa Madre, deh! voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*

LITANIA D'INTERCESSIONE

Ripetiamo insieme: **Kyrie, eleison.**

- Gesù, conforta quanti sperimentano l'abisso della solitudine.
- Gesù, rigenera la nostra vita con il buon profumo del Vangelo.

- Gesù, rendi la nostra vita terreno accogliente del tuo dono che tutto rinnova.

PREGHIERA CONCLUSIVA

C Abbiamo vissuto e accompagnato Gesù lungo la “via della croce” che porta al Calvario. Davanti al sepolcro che dopo tre giorni sarà vuoto, siamo chiamati a intraprendere anche noi la via che ci condurrà un giorno alla luce che non avrà mai fine.

E ora, memori delle parole che Gesù ci ha consegnato, ci rivolgiamo al Padre dicendo insieme:

T Padre nostro...

C O Padre, che con il dono del tuo amore ci riempi di ogni benedizione, trasformaci in creature nuove, per essere preparati alla Pasqua gloriosa del tuo Regno. Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

BENEDIZIONE FINALE

C Il Signore sia con voi.

T E con il tuo spirito.

C Dio, eterno Padre, che nella Croce del suo Figlio ha rivelato l’immensità del suo amore, vi doni la sua benedizione.

T Amen.

C Cristo, che morendo sulla Croce
è divenuto Sposo e Signore
dell'umanità redenta,
vi renda partecipi della sua vita immortale.

T **Amen.**

C Lo Spirito Santo vi faccia sperimentare
la misteriosa potenza della Croce,
albero della vita e principio
della creazione nuova.

T **Amen.**

C E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi,
e con voi rimanga sempre.

T **Amen.**

